allegato f)

BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, con l'adozione della nuova contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero di una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.
Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

- nuovo Documento Unico di Programmazione DUP.
- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;

Tra i nuovi allegati al Bilancio di previsione è stata inserita la "Nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, deve presentare almeno i seguenti contenuti:

1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

3) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

4) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

5) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

6) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

7) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

8) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

9) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

10) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Di seguito si provvede ad illustrare i singoli punti previsti dal Principio Contabile.

<u>Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni</u>, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Il bilancio 2017/2019 è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.
Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*)

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio *n.16 - Competenza finanziaria*).
Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.
E' stato necessario utilizzare una quota dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni (€ 60.000,00 per il 2017; € 12.000,00 per gli anni 2018-2019) per finanziare spese di manutenzione ordinaria del verde e del patrimonio comunale.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la **spesa corrente** sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Anche le poste del bilancio degli **investimenti** sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

CRITERI E DETERMINAZIONE DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Il Principio contabile applicato della competenza finanziaria prevede che siano accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.
Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.
A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).
In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.
In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La norma prevede per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto siano calcolati:

- negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma dell'incasso di competenza e residui attivi;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece l'individuazione del quinquennio storico l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Per il calcolo è stato preso in considerazione il quinquennio 2011/2015.

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa
- entrate riscosse per conto di un altro ente.

(allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3).

Si è pertanto provveduto a:

1. – **individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi**.

Considerata le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse d'incerta riscossione:

- Canoni di locazione (entrate extra-tributarie)
- Rette asilo nido (entrate extra-tributarie)
- Rette doposcuola (entrate extra-tributarie)
- Proventi servizio mensa anziani (entrate extra-tributarie)
- Introiti e rimborsi diversi (riparti spese case di proprietà) (entrate extra-tributarie)
- Sanzioni per violazioni al codice della strada (entrate extra-tributarie).

E' importante rilevare che a partire dall'esercizio 2016, a seguito dell'esternalizzazione dell'intero ciclo dei rifiuti alla società partecipata S.E.A.B. S.p.A che assume la veste di "Gestore", la relativa tariffa puntuale, che avrebbe sostituito la Tassa sui rifiuti TARI, non è più iscritta tra le entrate del comune.

2 – **calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e residui e accertamenti/dovuto degli ultimi cinque esercizi .**

Occorre evidenziare che per talune poste di entrata, ed in particolare per le sanzioni da codice della strada, poiché negli esercizi precedenti la contabilizzazione avveniva applicando il metodo dell'accertamento per cassa è stato necessario utilizzare dati extra-contabili forniti dal Servizio responsabile dei rispettivi procedimenti di entrata.

La norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, applicando sostanzialmente la media semplice, piuttosto che la media ponderata, lasciando libera scelta all'ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione all'andamento degli incassi.
Si è pertanto provveduto alla quantificazione del Fondo applicando la media semplice.
Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

Le disposizioni introdotte dal D.Lgs.118/2011 cosi come modificato dal D.Lgs.126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.
Inoltre l'art. 1 comma 509 Legge 190/2014 – Legge di Stabilità 2015 – ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del F.C.D.E., prevedendo il seguente scaglionamento:

1° anno (2015)	quota pari al 36%
2° anno (2016)	quota pari al 55%
3° anno (2017)	quota pari al 70%
4° anno (2018)	quota pari al 85%
dal 5° anno (2019)	100%

Si evidenziano di seguito le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio:

PROVENTI PER CANONI DI LOCAZIONE

Tale posta già negli esercizi precedenti veniva accertata sulla base degli effettivi canoni dovuti, in relazione ai contratti stipulati.
Sono stati pertanto comparati gli accertamenti rilevati dai rendiconti approvati con le effettive riscossioni - (competenza + residui) fino al 2014 solo competenza dal 2015 - come disciplinato dal principio contabile, rilevando la seguente situazione:

Media semplice	2011	2012	2013	2014	2015	
Incassi Residuo	7.022,70	4.939,39	3.412,98	7.640,72		
Incassi Competenza	39.070,69	31.121,90	23.263,34	24.553,20	23.977,73	
Totale Incassi	46.093,39	36.061,29	26.676,32	32.193,92	23.977,73	165.002,65
Accertamenti	50.427,18	41.820,69	36.860,36	41.812,18	45.866,78	216.787,19
Capacità di incasso	91,41%	86,23%	72,37%	77,00%	52,28%	**75,86%**

Applicando la media semplice si ottiene:

PREVISIONE 2017		quota incasso 75,86%	Quota FCDE
Canoni locazione	**€ 42.000,00**	**€ 31.859,43**	**€ 10.140,57**

Si è pertanto proceduto da accantonare a FCDE il 70% dell'importo pari a **€ 7.098,40**.

PROVENTI SERVIZI PER L´INFANZIA

Tale posta già negli esercizi precedenti veniva accertata sulla base delle effettive rette dovute in relazione alla frequenza degli utenti del servizio.
Sono stati pertanto comparati gli accertamenti rilevati dai rendiconti approvati con le effettive riscossioni - (competenza + residui) fino al 2014 solo competenza dal 2015 - come disciplinato dal principio contabile, rilevando la seguente situazione:

Media semplice	2011	2012	2013	2014	2015	
Incassi Residuo	10.425,97	7.092,22	10.367,05	9.110,93	0,00	
Incassi Compete	40.177,64	31.036,26	25.734,83	35.550,77	39.758,38	
Totale Incassi	50.603,61	38.128,48	36.101,88	44.661,70	39.758,38	209.254,05
Accertamenti	48.832,36	44.619,95	39.881,98	52.322,32	52.017,68	237.674,29
Capacità di inca	103,63%	85,45%	90,52%	85,36%	76,43%	**88,28%**

Applicando la media semplice si ottiene:

PREVISIONE 2017		quota incasso 88,28%	Quota FCDE
Proventi servizi infanzia	**€ 54.000,00**	**€ 47.670,32**	**€ 6.329,68**

Si è pertanto proceduto da accantonare a FCDE il 70% dell'importo pari a **€ 4.430,78**.

RIMBORSO DAGLI UTENTI PER FREQUENZA DOPOSCUOLA

Tale posta già negli esercizi precedenti veniva accertata sulla base delle effettive rette dovute in relazione alla frequenza degli utenti del servizio.
Sono stati pertanto comparati gli accertamenti rilevati dai rendiconti approvati con le effettive riscossioni - (competenza + residui) fino al 2014 solo competenza dal 2015 - come disciplinato dal principio contabile, rilevando la seguente situazione:

Media semplice	2011	2012	2013	2014	2015	
Incassi Residuo	2.752,67	2.422,00	3.167,30	4.525,65	0,00	
Incassi Competenza	9.942,50	9.474,29	7.919,51	7.228,73	6.407,72	
Totale Incassi	12.695,17	11.896,29	11.086,81	11.754,38	6.407,72	53.840,37
Accertamenti	13.330,50	13.523,54	14.563,21	12.836,80	10.968,05	65.222,10
Capacità di incasso	95,23%	87,97%	76,13%	91,57%	58,42%	81,86%

Applicando la media semplice si ottiene:

PREVISIONE 2017		quota incasso 81,86%	Quota FCDE
Rette doposcuola	€ 15.000,00	€ 13.098,23	€ 2.901,77

Si è pertanto proceduto da accantonare a FCDE il 70% dell'importo pari a **€ 2.031,24**.

PROVENTI SERVIZIO MENSA ANZIANI

Tale posta già negli esercizi precedenti veniva accertata sulla base delle effettive somme dovute in relazione alla fruizione del servizio.
Sono stati pertanto comparati gli accertamenti rilevati dai rendiconti approvati con le effettive riscossioni - (competenza + residui) fino al 2014 solo competenza dal 2015 - come disciplinato dal principio contabile, rilevando la seguente situazione:

Media semplice	2011	2012	2013	2014	2015	
Incassi Residuo	2.273,90	740,25	2.945,80	5.872,70		
Incassi Competenza	9.500,25	7.325,45	4.990,40	6.548,25	3.861,25	
Totale Incassi	11.774,15	8.065,70	7.936,20	12.420,95	3.861,25	44.058,25
Accertamenti	10.500,25	10.463,75	11.907,00	12.654,50	9.735,10	55.260,60
Capacità di incasso	112,13%	77,08%	66,65%	98,15%	39,66%	78,74%

Applicando la media semplice si ottiene:

PREVISIONE 2017		quota incasso 78,74%	Quota FCDE
Proventi mensa anziani	€ 11.000,00	€ 8.661,04	€ 2.338,96

Si è pertanto proceduto da accantonare a FCDE il 70% dell'importo pari a **€ 1.637,27**.

INTROITI E RIMBORSI DIVERSI (RIPARTI SPESE CASE DI PROPRIETÀ)

Tale posta già negli esercizi precedenti veniva accertata sulla base degli effettivi riparti spese trasmessi ai locatari.

Sono stati quindi comparati gli accertamenti rilevati dai rendiconti approvati con le effettive riscossioni - (competenza + residui) fino al 2014 solo competenza dal 2015 - come disciplinato dal principio contabile, rilevando la seguente situazione:

Media semplice	2011	2012	2013	2014	2015	
Incassi Residuo	13.614,84	3.329,14	4.846,18	7.919,58	0,00	
Incassi Competenza	19.712,47	14.682,98	13.070,14	6.820,06	9.615,16	
Totale Incassi	33.327,31	18.012,12	17.916,32	14.739,64	9.615,16	93.610,55
Accertamenti	22.003,26	22.934,57	30.521,19	21.902,23	25.962,96	123.324,21
Capacità di incasso	151,47%	78,54%	58,70%	67,30%	37,03%	**78,61%**

Applicando la media semplice si ottiene:

PREVISIONE 2017		quota incasso 78,61%	Quota FCDE
Introiti e rimborsi diversi	€ 28.000,00	€ 22.009,97	€ 4.193,02

Si è pertanto proceduto da accantonare a FCDE il 70% dell'importo pari a **€ 1.637,27**.

SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA

Considerato che tale posta è stata gestita nelle annualità precedenti per cassa, nella previsione di bilancio 2017 verranno a confluire, oltre agli accertamenti delle nuove sanzioni elevate nel corso dell'esercizio ed agli eventuali ruoli di riscossione coattivi che potranno essere emessi, anche le riscossioni delle poste relative agli anni precedenti, per le quali non è stato conservato il residuo attivo, sia per versamenti diretti sia per incassi sui ruoli coattivi.

Media semplice	2011	2012	2013	2014	2015	
Incassi Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Incassi Competenza	8.647,05	8.520,60	5.746,80	6.820,06	76.555,70	
Totale Incassi	8.647,05	8.520,60	5.746,80	6.820,06	76.555,70	106.290,21
Accertamenti	12.696,00	11.016,00	11.119,00	11.337,89	99.750,50	145.919,39
Capacità di incasso	68,11%	77,35%	51,68%	60,15%	76,75%	**66,81%**

I dati degli accertamenti sono stati rilevati extra-contabilmente, mentre i dati degli incassi sono stati rilevati al netto delle somme riscosse per entrate da ruoli coattivi.

Applicando la media semplice si ottiene:

PREVISIONE 2017		quota incasso 66,81%	Quota FCDE
Introiti e rimborsi diversi	€ 50.000,00	€ 33.404,05	€ 16.595,85

Si è pertanto proceduto da accantonare a FCDE il 70% dell'importo pari a **€ 11.617,17**.

Complessivamente il fondo crediti dubbia esigibilità iscritto per l'anno 2017 nel bilancio di previsione ammonta ad € 30.000,00.
Per le restanti poste di entrata, considerata la nature delle stesse, l'accertamento sulla base degli incassi effettivi come previsto dei Principi contabili applicati, nonché la natura dei debitori (Enti pubblici), non si è ritenuto necessario procedere ad ulteriori accantonamenti.

Altri accantonamenti/fondi iscritti a bilancio

1) **Fondo rischi**

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi"

Le somme stanziate a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

A fini prudenziali è stato iscritto nel bilancio 2017 un fondo rischi spese legali di € 2.000,00.

2) **Fondo a copertura perdite Società Partecipate**

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n.147 – Legge di Stabilità 2014, art.1 commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciale e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014.

In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari :

- al 25 % per il 2015
- al 50 % per il 2016
- al 75 % per il 2017

del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Non essendo ancora disponibili i dati di bilancio delle partecipate si ritenuto di accantonare la somma di € 300,00, sulla base dei calcoli effettuati per il rendiconto 2016 e riferiti alle uniche due partecipate che presentano un risultato di esercizio negativo nel triennio 2011-2013 (SACE Spa e A.T.L.).

3) **Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco**

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Fondo spese per indennità di fina mandato del Sindaco", per l'importo di e 1.757,00, che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare e, determinando economia, confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

4) **Fondo rinnovi contrattuali**

Come suggerito dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punto 5.2 , nelle more della firma del contratto collettivo nazionale si è provveduto ad accantonare per il triennio 2017-2019 le necessarie risorse concernenti gli oneri per un importo pari a circa il 2% del monte salari 2016. Si stima infatti che l'aumento medio di 85 € medi mensili (più oneri e IRAP) ammonti a circa il 3, 80% del monte salari; sottratto lo 0,4% in conto 2016 rimarrebbe da stanziare un 3,4% a carico delle due annualità (2017 e 2018). Gli importi accantonati sono pari a € 10.000,00 per il 2017, € 10.000,00 per il 2018 ed € 20.000,00 per il 2019.

5) Fondo per sicurezza ambienti di lavoro D. Lgs. 81/2009

Si è ritenuto infine di costituire un fondo di € 5.000,00 ai fini della tutela e sicurezza degli ambienti di lavoro.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

a. nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
b. derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
c. derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
d. derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1) l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2) gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3) gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2017-2019 viene presentata prima della chiusura della gestione 2016; al momento non si dispone quindi del dato dell'avanzo di amministrazione del 2016 accertato ai sensi di legge.
L'equilibrio complessivo della gestione 2017-2019 è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera.

Si rimanda alla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione, da cui si evince un risultato di amministrazione presunto pari ad € 966.001,31, di cui parte accantonata € 310.743,16, parte vincolata € 27.298,51 e parte disponibile € 627.959,64.

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Al bilancio di previsione 2017/2019 non sono applicate quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

L'analisi dei dati finanziari dell'Ente evidenzia il seguente livello di indebitamento:

Indice di indebitamento Percentuale incidenza interessi passivi su entrate correnti				
2011	2012	2013	2014	2015
4,70%	**4,88%**	**4,34%**	**4,22%**	**3,83%**

La programmazione finanziaria per il triennio 2017/2019 non prevede il ricorso all'indebitamento.

Determinazione del Fondo pluriennale vincolato

Secondo il nuovo principio contabile, gli Enti iscrivono nei propri bilanci il Fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli anni precedenti.

Tale fondo è costituito in Entrata da: 2 voci, parte corrente e parte capitale, per un importo pari alla somma degli impegni assunti negli anni precedenti e imputati sia all'esercizio considerato che a quelli successivi, finanziato da risorse già accertate.

Nella parte Spesa il F.P.V. è individuato per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale, distintamente per ciascun titolo.

Il F.P.V. iscritto nella parte entrata risulta pertanto essere stato definito sulla base della gestione 2016, al fine di consentire la reimputazione delle somme impegnate ma non esigibili in tale annualità.

Sul fronte della spesa, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono state invece individuate quelle poste che, previste in competenza 2017/2019, per loro natura non potranno generare obblighi a pagare e che, essendo finanziate con entrate a specifica destinazione, determineranno Fondo Pluriennale Vincolato in entrata negli esercizi successivi.

Relativamente alla parte corrente, in sede di predisposizione del bilancio ci si è limitati ad inserire a F.P.V. le poste che i principi contabili individuano come "da vincolare a fondo pluriennale" ed in particolare la parte relativa al salario accessorio al personale.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Il Comune di Gaglianico non ha in corso alcuna garanzia già rilasciata in precedenza, né è stato previsto il rilascio nel triennio 2017/2019.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Nel prospetto che segue si riepilogano i dati delle partecipazioni dirette del Comune:

Denominazione	Capitale sociale o Patrimonio dotazione	Quota di partecipazione dell'Ente (%)
ATAP S.P.A.	13.025.314,00	0,48
ATL AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL BIELLESE - SOC. CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	100.000,00	0,17
CORDAR S.P.A. BIELLA SERVIZI	2.999.912,00	2,80
S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A.	200.000,00	2,05
Società Aeroporto Cerrione - SACE S.P.A.	5.300.581,90	0,031752%

A seguito di atto di fusione N. di Rep. 156624 in data 18.07.2016 le Società Cordar S.p.A. Biella Servizi e Cordar Imm. S.p.A. risultano fuse con effetto economico e fiscale dal 01.01.2016 mediante incorporazione della Cordar Imm. S.p.A. nella Cordar S.p.A. Biella Servizi, in dipendenza delle rispettive deliberazioni assembleari in data 02.05.2016, con aumento della Società incorporante da 1.000.000 ad 2.999.912. Il valore della quota azionaria del comune risulta essere pari a 83.943, 00 corrispondente al 2,80% del capitale sociale.

I bilanci delle società partecipate sono disponibili sui relativi siti internet di cui si pubblicano qui di seguito i relativi indirizzi:

Denominazione	Indirizzo internet
ATAP S.P.A.	http://www.atapspa.it/
ATL azienda turistica locale del biellese - soc. Consortile a responsabilità limitata	http://www.atl.biella.it/
CORDAR S.P.A. BIELLA SERVIZI	http://cordar.it/cordar-biellaservizi/
S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A.	http://www.seab.biella.it/
Società Aeroporto Cerrione - SACE S.P.A.	http://www.aeroportobiella.it/Italia/Societa/Societa.asp

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Nella predisposizione del Bilancio 2017/2019 è stata posta particolare attenzione al rispetto dei nuovi vincoli di finanza pubblica che, ai sensi dell'art.1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2015) a decorrere dal 2016 hanno sostituito la previgente disciplina del Patto di Stabilità interno.

Le modifiche introdotte dalla L. 164/2016 alla previgente disciplina prevista dalla L. 243/2044 sul pareggio di bilancio e le disposizioni attuative introdotte dalla Legge 223/2016 – Legge di Bilancio 2017 – hanno di fatto confermato l'impianto introdotto per l'anno 2016.

La previsione a Bilancio del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità e il contenimento del livello di indebitamento nei limiti delle quote capitale di rimborso dei prestiti, consentono all'Ente il rispetto dei nuovi vincoli.

Nel bilancio 2017/2019 viene introdotto per la prima volta il bilancio di cassa per la prima annualità, con vincolo autorizzatorio sulle spese.

Gli accantonamenti a FCDE, il monitoraggio delle entrate e la gestione dei flussi, hanno consentito all'Ente, già nelle annualità precedenti di non ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria.

Tale situazione ha determinato una consistente giacenza iniziale di cassa che ha consentito nella predisposizione del bilancio, di poter prevedere adeguati stanziamenti di cassa in spesa, al fine di garantire il corretto pagamento delle poste previste ed il rispetto delle tempistiche di legge.

Relativamente alle previsioni di entrata, le stesse tengono conto delle principali novità normative introdotte dalla Legge 232/2016 (Legge di Stabilità 2015), ed in particolare della proroga del blocco introdotto nel 2016 anche per il 2017 di tutte le aliquote in materia tributaria, rispetto ai livelli applicabili nel 2015.

Relativamente alle previsioni di spesa si evidenzia in particolare:

- in merito alle spese di personale, le stesse sono state iscritte in funzione della Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2017/2019 definito nel D.U.P., nonché dei nuovi vincoli imposti dal comma 228 dell'art.1 della Legge 208/2015;
- utilizzo di parte (poco più del 50% - la norma consente una quota pari al 100 per cento) dei proventi derivanti da permessi a costruire al finanziamento di spese di manutenzione ordinaria del verde e del patrimonio comunale.